

Il Consiglio Grande e Generale

valutata positivamente la firma, avvenuta il 22 aprile 2016 a New York da parte dell'allora Segretario al Territorio e Ambiente della Repubblica di San Marino, dell'Accordo sul Clima di Parigi, con cui 195 Paesi da tutto il mondo si sono impegnati a mettere in campo strategie mirate a contenere l'emissione di gas ad effetto serra e – di conseguenza – il surriscaldamento globale entro la soglia limite di 1,5 gradi centigradi;

considerato auspicabile che la Repubblica di San Marino dia seguito all'impegno sottoscritto di provvedere a ridurre del 20% le emissioni GHG (Green House Gases – gas ad effetto serra) del Paese antecedenti al 2005, entro il 2030;

stabilito come imprescindibile l'impegno per il contenimento del surriscaldamento globale al fine di evitare le disastrose conseguenze previste da ogni report climatico stilato da organizzazioni internazionali che si occupano di questo tema, in particolare i report annuali IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change);

nel rispetto delle peculiarità statuali, organizzative e territoriali della Repubblica di San Marino e del contesto finanziario in cui si trova il nostro Paese, come peraltro previsto dallo spirito dell'Accordo sul Clima di Parigi;

impegna il Congresso di Stato

a studiare e mettere in campo, tramite l'adozione di un Piano d'azione pluriennale e settoriale, tutte le strategie necessarie a dare seguito al suddetto accordo, in particolare per quanto riguarda:

- 1) La realizzazione di un inventario nazionale delle fonti e degli assorbimenti delle emissioni di gas serra, redatto secondo le metodologie indicate dall'IPCC e facilmente consultabile, come richiesto all'art. 13 comma 7 del suddetto accordo;
- 2) la conservazione e il miglioramento dei bacini di assorbimento dei gas ad effetto serra, come le aree verdi e i boschi, come richiesto all'art. 5 del suddetto accordo;
- 3) l'adozione di strategie sistemiche e settoriali per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra nel medio-lungo periodo, con obiettivi misurabili e interventi gradualmente e concertati – ove necessario – con le associazioni rappresentanti delle attività economiche che operano in territorio, come richiesto all'art. 2 e all'art. 4 comma 19 del suddetto accordo;
- 4) una gestione sostenibile delle risorse naturali, per migliorare la resilienza del territorio e delle specie che lo abitano ai cambiamenti climatici in corso;
- 5) la comunicazione e la trasparenza delle misure adottate alla Conferenza delle Parti, regolamentata all'art. 16 del suddetto accordo, per consentire il monitoraggio del contributo della Repubblica di San Marino all'applicazione di questo storico accordo, nonché per la compilazione del cosiddetto "bilancio globale" dell'Accordo sul Clima di Parigi previsto all'art. 14, da stilare con cadenza quinquennale.

Delegazione OSCE PA

Antonio Santolini *Piero De Santis* *Roberto*

